

Carissimi, domenica 9 ottobre Giovanni Battista Scalabrini, vescovo e padre dei migranti, è stato fatto santo da Papa Francesco.

L'omelia del Papa si riferiva al racconto del Vangelo dei 10 lebbrosi guariti da Gesù, di cui uno solo torna a rendere grazie.

E il papa dice, chi ritorna è un samaritano, un estraneo, uno che viene escluso, anche se cammina insieme agli altri.. Nel suo discorso riflette su due aspetti: "*camminare insieme e ringraziare.*

Anzitutto, *camminare insieme.* All'inizio del racconto non c'è nessuna distinzione tra il samaritano e gli altri nove ... fanno gruppo tra di loro e, senza divisione, vanno incontro a Gesù. La lebbra... non era soltanto una piaga fisica ma una "malattia sociale", perché a quel tempo per timore della contaminazione i lebbrosi dovevano stare fuori dalla comunità (cfr *Lv 13,46*). ... Camminando insieme, questi lebbrosi manifestano il loro grido nei confronti di una società che li esclude. E notiamo bene: il samaritano, anche se ritenuto eretico, straniero, fa gruppo con gli altri. Fratelli e sorelle, la malattia e la fragilità comuni fanno cadere le barriere e superare ogni esclusione.

Si tratta di un'immagine bella anche per noi: quando siamo onesti con noi stessi, ci ricordiamo di essere tutti ammalati nel cuore, di essere tutti peccatori, tutti bisognosi della misericordia del Padre. E allora smettiamo di dividerci in base ai meriti, ai ruoli che ricopriamo o a qualche altro aspetto esteriore della vita, e cadono così i muri interiori, cadono i pregiudizi. Così, finalmente, ci riscopriamo fratelli. ... Ricordiamoci questo: la fede cristiana sempre ci chiede di camminare insieme agli altri, mai di essere marciatori solitari; sempre ci invita a uscire da noi stessi verso Dio e verso i fratelli, mai di chiuderci in noi stessi; sempre ci chiede di riconoscerci bisognosi di guarigione e di perdono, e di condividere le fragilità di chi ci sta vicino, senza sentirci superiori.

Fratelli e sorelle, verificiamo se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi dove lavoriamo e che ogni giorno frequentiamo, siamo capaci di camminare insieme agli altri, siamo capaci di ascoltare, di superare la tentazione di barricarci nella nostra autoreferenzialità e di pensare solo ai nostri bisogni. Ma camminare insieme è cioè essere "sinodali" è anche la vocazione della Chiesa. Chiediamoci quanto siamo davvero comunità aperte e inclusive verso tutti; se riusciamo a lavorare insieme, preti e laici, a servizio del Vangelo; se abbiamo un atteggiamento accogliente o non solo con le parole ma con gesti concreti o verso chi è lontano e verso tutti coloro che si avvicinano a noi, sentendosi inadeguati a causa dei loro travagliati percorsi di vita. Li facciamo sentire parte della comunità oppure li escludiamo? Ho paura quando vedo comunità cristiane che dividono il mondo in buoni e cattivi, in santi e peccatori: così si finisce per sentirsi migliori degli altri e tenere fuori tanti che Dio vuole abbracciare. Per favore, *includere sempre*, nella Chiesa come nella società, ancora segnata da tante disuguaglianze ed emarginazioni. Includere tutti. E oggi, nel giorno in cui Scalabrini diventa santo, vorrei pensare ai migranti. È scandalosa l'esclusione

dei migranti! Anzi, l'esclusione dei migranti è criminale, li fa morire davanti a noi. E così, oggi abbiamo il Mediterraneo che è il cimitero più grande del mondo. L'esclusione dei migranti è schifosa, è peccaminosa, è criminale, non aprire le porte a chi ha bisogno. "No, non li escludiamo, li mandiamo via: ai lager, dove sono sfruttati e venduti come schiavi. Fratelli e sorelle, oggi pensiamo ai nostri migranti, quelli che muoiono. E quelli che sono capaci di entrare, li riceviamo come fratelli o li sfruttiamo? Lascio la domanda, soltanto.

Il secondo aspetto è *ringraziare.* Nel gruppo dei dieci lebbrosi ce n'è uno solo che, vedendosi guarito, torna indietro per lodare Dio e manifestare gratitudine a Gesù. ... Dimenticare le grazie che Dio ci dà. Il samaritano, invece, fa del dono ricevuto l'inizio di un nuovo cammino:.. inizia una relazione con Lui .. compie cioè un gesto di adorazione: riconosce che Gesù è il Signore, e che è più importante della guarigione ricevuta.

E questa, fratelli e sorelle, è una grande lezione anche per noi ... È una brutta malattia spirituale: dare tutto per scontato, anche la fede, anche il nostro rapporto con Dio, fino a diventare cristiani che non si fanno più stupire, che non sanno più dire "grazie" ... E, così, si finisce per pensare che tutto quanto riceviamo ogni giorno sia ovvio e dovuto. La gratitudine, il saper dire "grazie", ci porta invece ad affermare la presenza di Dio-amore. E anche a riconoscere l'importanza degli altri, vincendo l'insoddisfazione e l'indifferenza che ci abbruttiscono il cuore. È fondamentale saper ringraziare. Ogni giorno, dire grazie al Signore, ogni giorno saperci ringraziare tra di noi: in famiglia, per quelle piccole cose che riceviamo a volte senza neanche chiederci da dove arrivino; nei luoghi che frequentiamo quotidianamente, per i tanti servizi di cui godiamo e per le persone che ci sostengono; nelle nostre comunità cristiane, per l'amore di Dio che sperimentiamo attraverso la vicinanza di fratelli e sorelle che spesso in silenzio pregano, offrono, soffrono, camminano con noi.

I due Santi oggi canonizzati ci ricordano l'importanza di camminare insieme e di saper ringraziare. Il Vescovo Scalabrini, che fondò due Congregazioni per la cura dei migranti, una maschile e una femminile, affermava che nel comune camminare di coloro che emigrano non bisogna vedere solo problemi, ma anche un disegno della Provvidenza: «Proprio a causa delle migrazioni forzate dalle persecuzioni o egli disse o la Chiesa superò i confini di Gerusalemme e di Israele e divenne "cattolica"; grazie alle migrazioni di oggi la Chiesa sarà strumento di pace e di comunione tra i popoli» (*L'emigrazione degli operai italiani*, Ferrara 1899). C'è una migrazione, in questo momento, qui in Europa, che ci fa soffrire tanto e ci muove ad aprire il cuore: la migrazione degli ucraini che fuggono dalla guerra. Non dimentichiamo oggi la martoriata Ucraina! Scalabrini guardava oltre, guardava avanti, verso un mondo e una Chiesa senza barriere, senza stranieri. ...

Preghiamo perché questi nostri santi fratelli ci aiutino a camminare insieme, senza muri di divisione; e a coltivare questa nobiltà d'animo tanto gradita a Dio che è la gratitudine."

(Omelia di Papa Francesco, XXVIII domenica del tempo ordinario, Santa Messa e canonizzazione)

NOTIZIE

Domenica 6.11. ore 10:30 Stadthaus (Laurentiusstr. 7) primo incontro di catechesi dei bambini che si preparano alla Prima Comunione.

Mercoledì 9.11. e 23.11. alle ore 15:30
al "Berliner Plätzchen"

(Berliner Str. 173) incontro Gruppo donne



Domenica 13.11. invitiamo i bambini a venire in chiesa con la lanterna. Le S. Messe sono: alle ore 9:30 St. Laurentius, 15:15 St. Marien Velbert e 17 St. Lambertus Mettmann.

Promemoria

Sante Messe in ricordo dei nostri defunti:

- o martedì 1. novembre alle 9:30 a St. Laurentius, W.-Elb.
- o martedì 1. novembre alle 15:15 a St. Marien, Velbert
- o martedì 1. novembre alle 17 a St. Lambertus, Mettmann
- o martedì 1. novembre alle 19:00 a St. Jacobus, Hilden
- o mercoledì 2 novembre alle 16:00 a St. Joh. Baptist, W. Ob.
- o mercoledì 2 novembre alle 18:00 a Hl. Ewalde Cronenberg

Adorazione Eucaristica

Nel mese di novembre viene sospesa l'Adorazione Eucaristica.

Catechesi: Sono iniziate le iscrizioni per la catechesi della prima confessione, della cresima e per tutti i fidanzati; chi desidera sposarsi nel 2023, telefoni in missione: 0202/666092



Notfallhandy - sotto questi numeri

Haan e Hilden:

01735444587

Mettmann: Pfr. Ulmann 02104/82317; Pfr. Schulte 9572637; Pfr. Hannig 286200

Velbert:

0176/23164075

Wuppertal:

0171/9327732

è possibile rintracciare, in caso di emergenza, per la funzione degli infermi un sacerdote (tedesco) ad ogni ora del giorno e della notte.

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
don Angelo, Flavia, Rosaria, Elisa e Savina
42275 Wuppertal, Bernhard-Letterhaus-Str. 11

Tel. 0202-666092/Fax: 2998659

info@mci-wuppertal.de - <http://mci-wuppertal.de>

Per la famiglia:

Messaggero



Lettera
ai cristiani

23 ottobre 2022
XXX domenica del
tempo ordinario
(Anno C)

N° 837



Carissimi, chiediamo al Signore
di saper leggere sempre
i segni che Lui mette
sul nostro cammino
perché possiamo sempre
ringraziarlo.

Ricordo dei nostri cari defunti durante
la Celebrazione della Santa Messa



Per essere attenti alla sensibilità dei presenti, vi preghiamo di formulare

il ricordo dei vostri cari in questo modo:

per i defunti della famiglia..... (mettere il cognome)

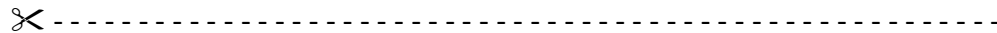
ad esempio: Defunti famiglia Rossi.....

senza riportare tutti i nomi dei defunti; ognuno poi ricorda nel suo cuore e prega per tutti i suoi cari.

Per cortesia scrivete i nomi in modo **CHIARO E LEGGIBILE** perché chi legge non abbia difficoltà.

Riempite la parte finale del foglio da ambo i lati, staccatelo e consegnatelo durante la prossima messa nella vostra zona o inviatelo in missione perché possiamo tener conto delle presenze e dei nomi dei cari **defunti** da ricordare.

Prima di ricordare i nomi dei nostri cari accenderemo un lume che potete acquistare all'ingresso in chiesa. Il ricavato andrà in offerta a p. Angelo Esposito, missionario in Guatemala. Quest'anno non potremo deporre i lumi in chiesa ma potremo portarli a casa o **ad** un cimitero vicino.



Nomi dei nostri defunti da leggersi durante la S. Messa

Signore, ti affidiamo in modo speciale i defunti delle nostre famiglie:

1 - _____

2 - _____

3 - _____

4 - _____

5 - _____

6 - _____

Ricordo dei nostri cari defunti durante
la Celebrazione della Santa Messa



Per essere attenti alla sensibilità dei presenti, vi preghiamo di formulare

il ricordo dei vostri cari in questo modo:

per i defunti della famiglia..... (mettere il cognome)

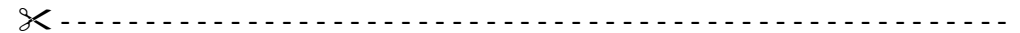
ad esempio: Defunti famiglia Rossi.....

senza riportare tutti i nomi dei defunti; ognuno poi ricorda nel suo cuore e prega per tutti i suoi cari.

Per cortesia scrivete i nomi in modo **CHIARO E LEGGIBILE** perché chi legge non abbia difficoltà.

Riempite la parte finale del foglio da ambo i lati, staccatelo e consegnatelo durante la prossima messa nella vostra zona o inviatelo in missione perché possiamo tener conto delle presenze e dei nomi dei cari **defunti** da ricordare.

Prima di ricordare i nomi dei nostri cari accenderemo un lume che potete acquistare all'ingresso in chiesa. Il ricavato andrà in offerta a p. Angelo Esposito, missionario in Guatemala. Quest'anno non potremo deporre i lumi in chiesa ma potremo portarli a casa o **ad** un cimitero vicino.



Nomi dei nostri defunti da leggersi durante la S. Messa

Signore, ti affidiamo in modo speciale i defunti delle nostre famiglie:

1 - _____

2 - _____

3 - _____

4 - _____

5 - _____

6 - _____